

---

**Bibliofilia subalpina.  
Quaderno 1999**

a cura di Francesco Malaguzzi,  
Torino, Regione Piemonte,  
Centro studi piemontesi

---

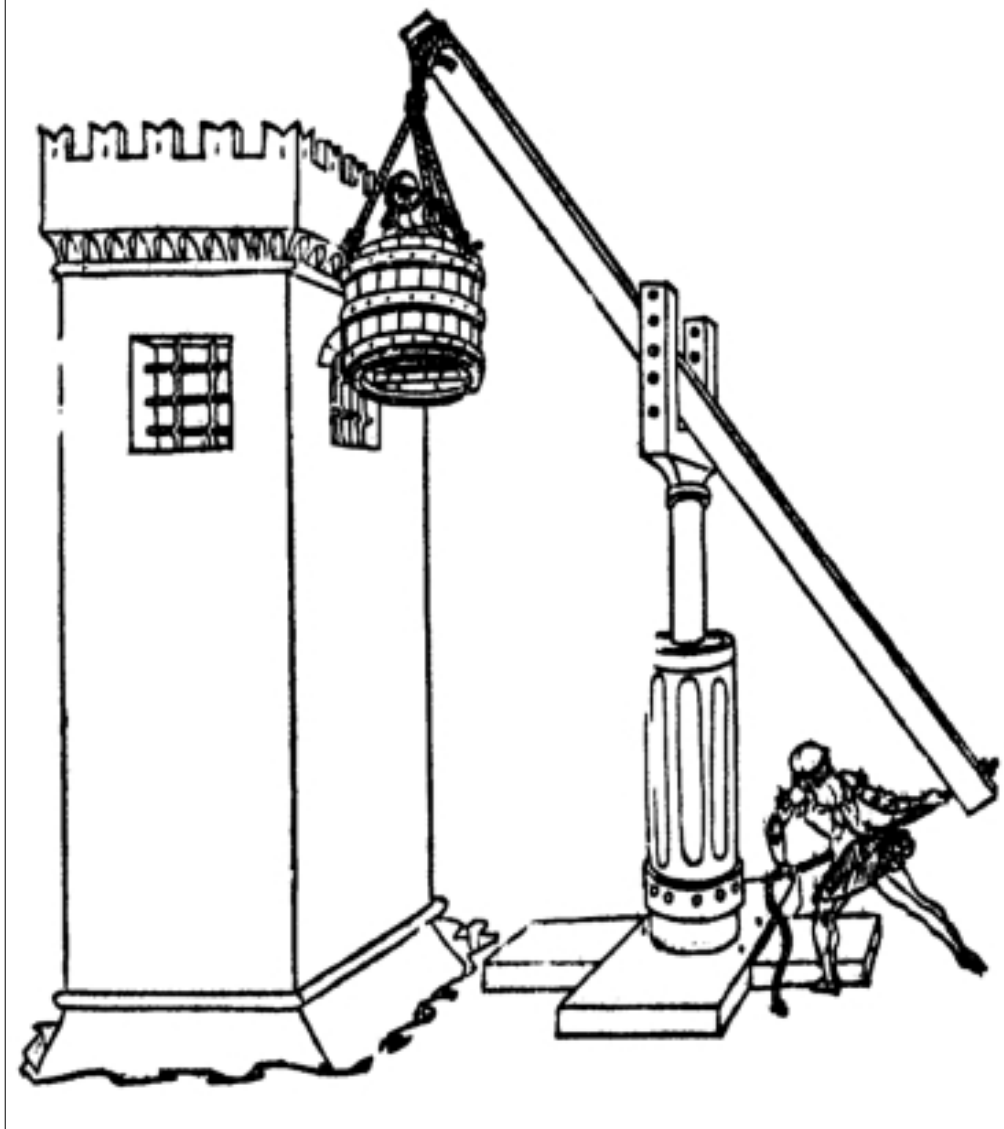
... car les âmes créées pour admirer les grandes oeuvres ont la faculté sublime des vrais amants; ils éprouvent autant de plaisir aujourd'hui qu'hier, ils ne se laissent jamais, et les chefs-d'oeuvre sont, heureusement, toujours jeunes. (Balzac)

Il secondo quaderno della *Bibliofilia subalpina* realizza la speranza espressa nella presentazione del quaderno 1998, che questa pubblicazione potesse divenire periodica: "all'origine di questo quaderno c'è l'amor di libro degli autori...". C'è l'anima innanzi tutto di Francesco Malaguzzi, una figura di dilettante – espressione un po' involgarita oggi, da intendersi nel senso più nobile di chi non esercita un'attività per professione, ma per pura passione, meglio resa dal francese *amateur* – la cui conoscenza delle legature piemontesi ha dato vita alla serie *De libris compactis. Legature di pregio in Piemonte*, della quale sono usciti finora i volumi sul Canavese, sul Biellese, sulla Valsesia e sul Vercellese, anch'essa pubblicata sotto il binomio della Regione Piemonte e del Centro studi piemontesi. La medesima sponsorizzazione ha avuto il catalogo curato dallo stesso Malaguzzi (*Cento legature romantiche piemontesi*) delle legature esposte nell'aula del Parlamento al Museo nazionale del Risorgimento italiano in occasione del Colloquio dell'Associazione internazionale di bibliofilia, tenuto a Torino e Vercelli dal 27 settembre al 1 ottobre 1998: una descrizione delle istituzioni visita-

te, con un catalogo delle opere esposte per l'occasione, è stata pubblicata in quattro volumetti, *The International association of bibliophily, Association internationale de bibliophilie. Colloquium 1998 – Torino, 27 settembre – 1 ottobre* [A cura di Mariagrazia Ghiazza] ed è ricordata nella premessa a questo quaderno 1999. La quale premessa si conclude con una divagazione quanto mai opportuna, dove si lamenta l'insufficienza numerica del personale della Biblioteca Nazionale di Torino, in particolare di bibliotecari, tanto più se paragonata alla dotazione di altre biblioteche statali in altre città.

Tutti gli argomenti riguardano direttamente o indirettamente la produzione editoriale, le legature, le raccolte piemontesi o di personaggi locali, senza dispersione pur se con una gamma assai vasta che va dalla legatura medievale alle edizioni del Novecento. Tra gli autori di questo quaderno ritroviamo lo stesso Malaguzzi, con un contributo sulle legature di volumi provenienti dalla biblioteca quattrocentesca di Domenico Della Rovere e conservati in biblioteche torinesi, e Walter Canavesio (il volume da lui curato sulla Biblioteca di storia e cultura del Piemonte è stato recensito in "Biblioteche oggi", gen./feb.1998), sul passaggio di materiale tipografico dai Torrentino ai Bevilacqua, nel secondo Cinquecento. Nuovi rispetto al quaderno precedente, ma noti gli autori degli altri contributi: Davide Monge, con un ben documentato resoconto sulla stampa della seconda parte delle *Relazioni universali* di Botero, vivente l'autore; Federico Macchi, su legature piemontesi conservate in biblioteche di

378  
**MELONEM** dicunt a longitudine: quoniam una trabe in terram  
 pitagora defigitur: quoniam in summo vertice alia transversa trabe  
 longior dimensa medietate connectitur eo libramento: ut si unum  
 ea put dimiserit: aliud erigatur: In uno ergo capite erantibus  
 talibus consistit machina in qua pauci collocantur armati: tunc  
 per funes attrahit depresso: alio capite elevati in murum:  
 ubi tuto stantes & hostibus nocere & propicere possint: & renan-  
 tiate qual res adversarii conentur efficere Telonis aut forma hęc ę



Roberto Valturio, *De re militari*, Verona, Giovanni di Niccolò, 1472

Milano; Lucetta Levi Momi-  
 gliano e Laura Tos, sulla bi-  
 blioteca del castello di Ma-  
 sino, che fece parte dell'iti-  
 nerario previsto per il collo-  
 quio dell'Associazione inter-  
 nazionale di bibliofilia; Alessandro Gusmano, sulla  
 storia della litografia in  
 Piemonte; Cristina Misiti, sul  
 bibliofilo vercellese Camillo  
 Leone; Pompeo Vagliani, stu-  
 dioso di letteratura infantile

e popolare, sull'industriale  
 Paolo Rava, raccogliitore di  
 fumetti e di illustrazioni  
 dell'Otto e del Novecento;  
 Rosaldo Ordano, già dire-  
 ttore della Biblioteca civica  
 di Vercelli, che fa conosce-  
 re l'edizione in anteprima di  
 alcuni capitoli di *Se questo è  
 un uomo* in un periodico  
 politico vercellese, "L'amico  
 del popolo"; Pier Luigi Bas-  
 signana, sul poco noto ar-

chivio storico, o meglio sul-  
 la raccolta di documenti  
 conservata a Torino dall'AM-  
 MA (Associazione metallur-  
 gici, meccanici e affini), che  
 oltre a cinquecentine di ar-  
 gomento tecnico e militare  
 contiene un insieme di ma-  
 noscritti e di edizioni del  
*De re militari* di Valturio,  
 compresa la prima edizio-  
 ne, del 1472.

Carlo Revelli